



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 9/5 DEL 22.02.2019

Oggetto: Contributo della Regione Autonoma della Sardegna al Programma Nazionale di Riforma 2019.

Il Presidente nell'illustrare agli Assessori il Programma Nazionale di riforma (PNR) evidenzia che il PNR rappresenta uno dei documenti strutturali del Semestre europeo, assieme al Programma di stabilità e di convergenza, all'Analisi annuale della crescita, alla Relazione sul meccanismo di allerta e alle Raccomandazioni specifiche per Paese (CSR - Country Specific Recommendations) unitamente ai progressi perseguiti rispetto ai decennali obiettivi (Target) della Strategia Europa 2020. In particolare, il PNR si sostanzia in un documento strategico mediante il quale ogni Stato Membro dell'Unione europea presenta annualmente la portata degli interventi di riforma messi in atto dalle amministrazioni nazionali e regionali, la loro coerenza con gli orientamenti della Strategia Europa 2020.

Dall'anno 2011 il PNR è confluito nel Documento di Economia e Finanza (DEF), curato dal Dipartimento del Tesoro, d'intesa con il Dipartimento delle Politiche europee, costituendone la sezione III, ai sensi della legge 7 aprile 2011 n. 39. Il PNR coadiuva il DEF nel coordinamento della programmazione finanziaria col Semestre europeo, svolgendo la doppia funzione di documento avente valenza nazionale ed europea. Il PNR presenta una agenda di interventi con cui si definisce il percorso attraverso il quale l'Italia intende conseguire gli obiettivi definiti a livello europeo, garantendo la stabilità delle finanze pubbliche.

Il Presidente sottolinea che le Regioni e le Province autonome sono chiamate a fornire alle Amministrazioni centrali indicazioni in merito alle misure di propria competenza in risposta alle Raccomandazioni (CSR) della Commissione europea e ai Target Europa 2020 che confluiscono in un'apposita sezione del Programma nazionale di riforma. L'operato ricostruttivo regionale riveste significativa importanza anche per effettuare un confronto con la programmazione 2014-2020 dei fondi SIE (POR FSE e FESR e PSR) e con gli obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals, SDGs), identificati con la sigla SDG, da perseguire rispetto all'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Le Raccomandazioni impartite dal Consiglio dell'Unione europea nel maggio 2018 sono le seguenti:

1. assicurare che il tasso di crescita nominale della spesa pubblica primaria netta non superi lo



- 0,1% nel 2019, corrispondente a un aggiustamento strutturale annuo dello 0,6% del PIL. Utilizzare entrate straordinarie per accelerare la riduzione del rapporto debito pubblico/PIL. Spostare la pressione fiscale dal lavoro, in particolare riducendo le agevolazioni fiscali e riformando i valori catastali non aggiornati. Intensificare gli sforzi per ridurre l'economia sommersa, in particolare potenziando i pagamenti elettronici obbligatori mediante un abbassamento dei limiti legali per i pagamenti in contanti. Ridurre il peso delle pensioni di vecchiaia nella spesa pubblica al fine di creare margini per l'altra spesa sociale;
2. ridurre la durata dei processi civili in tutti i gradi di giudizio razionalizzando e facendo rispettare le norme di disciplina procedurale, incluse quelle già prese in considerazione dal legislatore. Aumentare l'efficacia della prevenzione e repressione della corruzione riducendo la durata dei processi penali e attuando il nuovo quadro anticorruzione. Assicurare il rispetto del nuovo quadro normativo per le imprese di proprietà pubblica e accrescere l'efficienza e la qualità dei servizi pubblici locali. Affrontare le restrizioni alla concorrenza, in particolare nel settore dei servizi, anche mediante una nuova legge annuale sulla concorrenza;
 3. mantenere il ritmo della riduzione dell'elevato stock di crediti deteriorati e sostenere ulteriori misure di ristrutturazione e risanamento dei bilanci delle banche, anche per gli istituti di piccole e medie dimensioni, e attuare tempestivamente la riforma in materia di insolvenza. Migliorare l'accesso delle imprese ai mercati finanziari;
 4. accelerare l'attuazione della riforma delle politiche attive del lavoro per garantire parità di accesso a servizi di assistenza nella ricerca di lavoro e alla formazione. Incoraggiare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso una strategia globale, razionalizzando le politiche di sostegno alle famiglie ed estendendo la copertura delle strutture di assistenza all'infanzia. Promuovere la ricerca, l'innovazione, le competenze digitali e le infrastrutture mediante investimenti meglio mirati e accrescere la partecipazione all'istruzione terziaria professionalizzante.

Il Presidente prosegue ricordando che la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome – con nota prot. n. 6025/C3UE del 13 dicembre 2018 - ha chiesto alle Regioni di indicare, mediante la compilazione di una “Scheda di aggiornamento delle riforme in materia di interventi a carattere regionale” e delle “Griglie consuntive degli interventi regionali” all'uopo predisposte, i provvedimenti normativi, regolativi e attuativi regionali emanati nel periodo compreso tra febbraio 2018 a gennaio 2019, indicando con la migliore precisione possibile le risorse che sono state stanziare, impegnate o



spese e la relativa provenienza. Il contributo regionale 2019 sarà poi sottoposto all'Esame della Conferenza delle Regioni e Province autonome e successivamente trasmesso al Dipartimento per le politiche europee (DPE) della Presidenza del Consiglio dei Ministri e al Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per confluire nel Documento di Economia e Finanza (DEF). Dando seguito alla richiesta sopra formulata dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, la Direzione generale della Presidenza – Servizio rapporti internazionali e con l'Unione europea, nazionali e regionali, con nota prot. n. 24668 del 19 dicembre 2018, ha avviato a livello regionale la ricognizione delle norme, dei provvedimenti amministrativi e degli interventi programmati e/o realizzati nel periodo di riferimento il cui contenuto costituisce attuazione delle Raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea che riguardano, in sintesi, le politiche in tema di bilancio, il mercato del lavoro e dell'occupazione, la ricerca e gli interventi in campo ambientale.

Le attività relative al Programma Nazionale di Riforma, nel corso del 2018, hanno conosciuto un nuovo impulso all'interno dell'Amministrazione regionale, in particolare con la partecipazione a seminari e riunioni sul tema e lo svolgimento di riunioni con i referenti dell'Amministrazione regionale. E' stata, inoltre, rafforzata la sinergia con l'Associazione Tecnostruttura che coordina, per la Conferenza delle Regioni e Province autonome, le attività concernenti il PNR.

Il Presidente prosegue illustrando come l'attività ricognitiva sia stata il frutto di un lavoro collegiale che ha visto la collaborazione delle strutture regionali interessate e come la stessa offra una lettura sintetica e ragionata dei processi di riforma regionali. Il lavoro di raccolta, coordinato dal Servizio rapporti internazionali e con l'Unione europea, nazionali e regionali della Direzione generale della Presidenza, è stato sintetizzato nei documenti allegati alla presente deliberazione, di cui si propone l'approvazione e la conseguente trasmissione alla Conferenza delle Regioni.

Tutto ciò premesso, il Presidente propone alla Giunta di approvare il contributo regionale al Programma Nazionale di Riforma 2019, allegato alla presente deliberazione, che individua i provvedimenti normativi, programmatici e attuativi adottati dalla Regione Sardegna nel periodo febbraio 2018 – gennaio 2019, pertinenti alle raccomandazioni formulate dal Consiglio dell'Unione Europea all'Italia e funzionali al raggiungimento dei target fissati dalla Strategia "Europa 2020".

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dal Presidente, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale della Presidenza

DELIBERA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 9/5
DEL 22.02.2019

- di approvare il contributo regionale al Programma Nazionale di Riforma 2019, allegato alla presente deliberazione, che individua i provvedimenti normativi, programmatici e attuativi adottati dalla Regione Sardegna nel periodo febbraio 2018 – gennaio 2019 pertinenti alle raccomandazioni formulate dal Consiglio dell'Unione Europea all'Italia e funzionali al raggiungimento dei target fissati dalla Strategia "Europa 2020";
- di incaricare il Servizio rapporti internazionali e con l'Unione europea, nazionali e regionali della Direzione generale della Presidenza di trasmettere il suddetto contributo alla Conferenza della Regioni e delle Province Autonome.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale Alessandro De Martini	Il Presidente Francesco Pigliaru
---	--